(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.80 [illegible] copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 39

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione e Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 27 sett. 1908

Il Congresso socialista

I primi Congressi socialisti destavano interesse perchè — era naturale nei primordii — si agitavavano delle idee; gli ultimi erano aspettati e seguiti dal pubblico perchè la lotta d'idee s'era trasformata in lotta di persone con un discreto pizzico di ingiurie, di pugilati e simili galanterie pseudo proletarie, fra sindacalisti e... gli altri *compagni*.

Nell'ultimo Congresso furono esclusi i sindacalisti, mancò il pugilato *in grande*, e l'interesse conseguente del pubblico. Per incidente noteremo che la mancanza dei sindacalisti facilitò invece le divergenze fra le altre frazioni del partito, che non ebbero più un nemico comune da combattere. Il partito espulse i sindacalisti credendo di consolidarsi, ed invece non fece altro che facilitare nuove discordie e nuovi dissensi.

Un secondo rilievo. Questi signori socialisti che accusano di verbosità i consessi «borghesi», danno uno spettacolo di verbosità senza pari. La seconda giornata delle quattro del Congresso si chiudeva senza aver completato neppur il secondo tema degli undici che sono all'ordine del giorno: secondo tema che potrebbe chiamarsi primo, poichè il primo consiste nelle verifica dei poteri. Noi non nascondiamo che il tema del *salvamento* dell'*Avanti*, minacciato da morte finanziaria, era scabroso. Spillare quarantamila lire annue non è un gioco così facile come inventare una nuova tendenza nel partito. Trovare l'*integralismo* o il *minimismo* (il *minimismo* è l'ultima formula, l'ultima ricetta escogitata da Morgari e consiste nel *minimum* dell'idea socialista in cui tutti i compagni sono d'accordo) trovare dunque nuove formole è facile, ma trovare ogni dodici mesi lire quarantamila è un'altra più brusca faccenda.

A noi fanno schifo i... *grassi* socialisti, che vogliono il lusso di leggersi e di *adoperare* l'*Avanti* per i loro scopi di *réclame* personale ed elettorale, lo vogliono, diciamo, a L. 15 annue, e per averlo ricorrono ai compagni poveri già smunti e con tessere di partito, e con sottoscrizioni pro Circolo, pro lega, pro sciopero di qua, pro sciopero di là, pro Russia... Fanno schifo questi estorcitori del denaro *povero*. Vogliono un giornale di lusso con telegrafo e telefono, con collaborazione letteraria e scientifica, ma pagato da quel popolo che non lo legge e non lo comprende.

Vorremmo porre in rilievo come compagni ingiuriano e qualificano compagni non solo di partito ma anche di tendenza, ma lascieremo andare. La carità cristiana da loro è combattuta e sostituita colla fratellanza. Ora la fratellanza può avere le discordie e le risse. La cronaca rigurgita in ogni tempo di delitti *fraterni*.

Un'ultima osservazione. Si ha il diritto anzi il dovere di credere che a Firenze siano raccolte le più spiccate intellettualità, i coscienti più evoluti del partito. Ebbene questi luminari di sapere applaudono fragorosamente un rivoluzionario e poi votarono per un riformista. Tre ore dopo applaudono un riformista e poi votano in senso integralista... Oh davvero che ci sarebbe da disperare del proletariato italiano se fosse veramente affidato al gran partito delle chiacchere, dei fischi, del coltello, e... dell'ignoranza.

Elezione politica.

Ieri a Lonigo dai «popolari democratici radicali» venne eletto a deputato... i quaranta milioni del Principe italo-francese Giovanelli. L'*Adriatico* suo sostenitore dice che il candidato popolare, quando udì la bella nuova, scese dalla *superba* sua villa...

Il miracolo di S. Gennaro.

Sabato ricorreva la festa di S. Gennaro era uno dei due giorni annuali in cui si rinnova il miracolo dell'ebollizione del suo sangue e si ha in proposito da Napoli:

Fin dalle prime ore di stamane la cattedrale rigurgitava di fedeli venuti per assistere al miracolo.

Le reliquie di S. Gennaro erano state poste fin dalle prime ore sull'altare maggiore.

Alle 8.45 la «teca» che contiene il sangue del Santo è stata presa da monsignor Galante il quale l'ha mostrata all'immenso popolo che silenzioso attendeva l'esito del miracolo.

Alle 10.13 precise si è notato un certo movimento tra i presenti, il sangue era liquefatto. Un fremito ha percorso nella folla ed un urlo seguito da forti applausi è scoppiato nella cattedrale e fuori di essa, dove altrettanta folla si accalcava per conoscere l'esito del miracolo.

Il cannone ha tuonato dall'arsenale ed al suo rimbombo tutte le campane delle Chiese hanno suonato a distesa mentre in Napoli e nei dintorni si accendevano in segno di gioia fuochi artificiali.

Subito dopo è stato cantato il Te Deum di ringraziamento al quale ha assistito anche l'arcivescovo cardinal Prisco e venne poi celebrata la messa pontificale mentre un canonico faceva baciare la «teca» a tutta la moltitudine.

In occasione il cardinale Prisco ha fatto distribuire molti pani ai poveri della città e della Cappella.

Donna paralitica da sette anni guarita al passaggio della Madonna di Lourdes

Si ha da Biella:

Da qualche giorno nel Biellese non si fa che parlare di uno straordinario fatto avvenuto il 13 corrente a Pettinengo durante la processione in occasione della festa della Madonna di Lourdes.

Certa Trivero Claudia d'anni 34, paralitica da sette anni, saputo che la processione doveva passare dinnanzi alla sua casa volle scendere sulla soglia. Trasportatavi a braccia, appena la povera donna vide comparire la statua della Vergine si mise a gridare: «Madonna, salvatemi per l'amore dei miei figli».

Il pubblico commosso, notava che la donna nel così dire alzava le braccia, e s'unì a lei nell'implorare «grazia! grazia!» Fra la meraviglia degli astanti, la donna poco dopo si alzava completamente risanata rincasando. Quindi dopo essersi recata in chiesa a ringraziare la Vergine della guarigione ottenuta, si recava anche a trovare amici e parenti che da sette anni non vedeva più.

La Trivero doveva partire con l'ultimo pellegrinaggio per Lourdes, ma non potè farlo non avendo tutti i documenti opportuni.

Dal certificato medico firmato dai dottori Carando e Savio risulta che la Trivero era affetta da ben sette anni di paralisi generale. Inoltre le testimonianze del Sindaco e di altre persone degne di fede, danno che essa non è nè una suggestionata nè fanatica.

Come potete facilmente immaginare, il fatto straordinario è oggetto di infiniti commenti.

Le piaghe del socialismo.

Il socialista Ettore Ciccotti enumera (e ne trova quattro) le piaghe del socialismo «italiano». Prima piaga: sta nell'oggettivo «italiano». Poichè la retorica, l'abitudine gladatoria verbale, la mancanza di tenacia, il poco amore della coltura e la poca resistenza al lavoro non possono non filtrare da tutto l'ambiente «italiano» nel partito socialista.

Seconda piaga sono le «consorterie» che, nel partito socialista, sono forti e deleterie; poichè non sono atte o in genere non sono disposte a fare il bene, ma riescono mirabilmente a impedire che da altri si faccia, se non si fa prima atto di sudditanza e si danno le mani legate.

La terza piaga è la mancanza di disciplina.

Quarta piaga: la mancanza di organizzazione.

Il Ciccotti doveva aggiungere una quinta piaga: la mancanza in Italia d'un numero sufficiente di gonzi che si lascino pelare per accontentare la fame del sacro oro borghese di tanti «organizzatori» che conta la fungaia mestierante della socialisteria italiana.

LEZIONE EVANGELICA

Il timor di Dio.

A tutti è noto come gli antichi tiranni mandavano alla morte, così alla leggera, talora anche per divertimento, coloro che dessero ombra in qualsiasi modo al loro assolutismo. Ed è per questo che adoprarono tanti tormenti e tanta strage contro i cristiani che voleano serbare indipendente la loro coscienza da quell'infame politica che voleva imporre anche la propria religione: politica infame, ho detto, quella stessa dei moderni framassoni e socialisti, che vogliono imporre a tutti la loro colla violenza. E la costoro violenza potrebbe anche diventare molto più feroce. Già lo si sa dai fatti che la vita di un cristiano conta nulla per costoro; e se andiamo avanti di questo passo, se il Signore non ci aiuta, vedrete bene che fra pochi anni, i cattolici come tali avranno per oppressori null'altro che teppisti, *Asini* vestiti a festa.

Or chi il crederebbe che appunto con pericoli tanto terribili volesse il Signore togliere anzi ogni trepidazione e rinfrancare il coraggio dei suoi? Così è.

«E non vogliate — dice Gesù — non vogliate temere coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima.» L'essere ucciso per altre ragioni è sempre una disgrazia; ma il perdere la vita per Gesù Cristo, per la fede, per la virtù, è una grazia assai grande, e diverrebbe funestissima perdita il conservar la vita a prezzo della coscienza. Perchè? Per la ragione che soggiunge Gesù Cristo: «Ma piuttosto temete Colui che può mandare in perdizione l'anima e il corpo nella geenna.»

Oh, il timor di Dio è pur sempre il gran sostegno contro tutte le miserie della vita, ma sopratutto contro tutte le persecuzioni e violenze di coloro che non temono nè Dio nè l'inferno.

Deh, non rinunciamo al Paradiso per qual si sia bene o vantaggio di quaggiù, come quella stolta regina che vi rinunciò per quarant'anni di regno: e ora? oh, che spaventosa eternità.

Se noi pensassimo sul serio all'inferno, non avremmo timore di andarvi, perchè ci guarderemmo bene dal meritarlo. Oh, l'inferno c'è, l'ha detto Gesù Cristo, la stessa Verità, perchè brama che non ci andiamo. Or quelli che non vogliono temere l'inferno e si sforzano di non credervi per vivere liberamente, chi li ha assicurati che non vi sia?...

Uno scandalo enorme.

Il giornale *La Provincia di Padova* di lunedì pubblicava che nell'Orfanotrofio Maschile Vittorio Emanuele ben 87 alunni, molti con coazione, dai 10 ai 18 anni si davano a pratiche infami. Ed il Consiglio d'Amministrazione sapeva e non prese provvedimenti.

E' da notarsi che l'istituto è laico, retto da socialisti e radicali. Perciò i giornali che tanto ne hanno dette dei *falsi* scandoli clericali, tacciono di questo scandalo *vero* perchè laico.

Il palazzo dei telefoni di Parigi incenerito

15 milioni di danni.

In seguito a una esplosione, per un corto circuito, è scoppiato un immane incendio nell'ufficio centrale dei telefoni nella via del Louvre a Parigi domenica alle 19.

Malgrado la prontezza dei soccorsi e l'eroismo dei pompieri, il fuoco si appiccò successivamente al primo, al secondo e al terzo piano.

I pompieri, difesi da caschi speciali, penetrarono nel sottosuolo ma in causa del fumo non poterono scoprire subito il focolare dell'incendio, che invase quasi simultaneamente il pianterreno e i piani superiori.

L'incendio si spense all'una di notte dopo aver divorato il palazzo, cagionando 15 milioni di danni.

COME AMMINISTRANO I SOCIALISTI.

Lo scioglimento della Congregaz. di carità di Sanremo.

Scrivono da Sanremo all'*Avvenire d'Italia*:

«Con decreto reale è stata definitivamente sciolta l'amministrazione socialista della nostra Congregazione di Carità e la temporanea gestione è stata affidata al marchese Carlo Puoti, Regio Commissario straordinario del nostro Comune.

Il marchese Puoti a sovraintendere alla amministrazione degli istituti cittadini di beneficenza ha delegato i signori comm. Augusto Moraglia e geometra Augusto Bottini.

Come a suo tempo vi scrissi, la insipiente amministrazione socialista ha cagionato, secondo continuano ad affermare i giornali cittadini un deficit di oltre 53 mila lire nel bilancio delle nostre Opere Pie!

Il provvedimento preso dal nostro Governo a carico dell'amministrazione socialista dalla nostra Congregazione di Carità è certamente di una gravità eccezionale ed in certo modo avvalora le accuse dei giornali cittadini alla detta amministrazione. Ad ogni modo la cittadinanza attende ora la parola insospettabile della autorità superiore».

Il Calice d'oro della Gioventù Cattolica.

Roma, 16. — Oggi venne esposto il calice d'oro che i giovani G. C. I. presenteranno al Santo Padre. Il calice è alto 32 cm. ed è dello stile della seconda metà del 500.

Nella coppa vi sono tre bassorilievi rappresentanti: la crocefissione, l'ultima Cena e la risurrezione. Sulla base vi sono altri bassorilievi raffiguranti: la consegna delle chiavi; la navicella di S. Pietro; e Gesù fra i bambini.

Sopra la base spiccano tre figure: la Fede, la Speranza e la Carità.

Attorno alle figure vi è un giro di brillanti, e nel balaustro un grappolo d'uva intrecciato con volute architettoniche e nelle volute numerosi brillanti.

Corriere settimanale

Congressi.

A Roma ebbe luogo il 17, 18 e 19 il Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica. Ebbe uno splendido successo.

Ne riparleremo a suo tempo.

— A Firenze ebbe luogo invece il Congresso Socialista (19-20-21-22 corr.) Come al solito l'occupazione più grande e più seria dei congressisti si fu nel fare tumulto, nell'ingiuriarsi a vicenda, e talora nello scambiarsi dei sonori pugni.

Vinse la tendenza più moderata del socialismo, il *Riformismo*. Fra le belle cose che si seppe dal Congresso si è che l'*Avanti* ha una perdita annua di L. 50,000. Per rimediarvi si pensò di tassare per testa i socialisti.

Il colera in Russia.

In Russia si è sviluppato il colera. I colpiti muoiono a centinaia ogni altro giorno.

Il Signore ci tenga lontano tanto flagello.

XX Settembre.

Il XX settembre passò piuttosto fiappo, più fiappo che mai quest'anno. Notevole il Congresso italiano dei massoni tenuto a Roma. Fu tenuto con tutta segretezza; si seppe però che deliberarono di combattere con più accanimento l'istruzione religiosa nelle scuole, ed in generale il cristianesimo.

Un curioso caso tocoato al ministro Schanzer.

Il *Giornale d'Italia* narra che il ministro delle poste onorevole Schanzer, tornato ieri mattina a Roma, aveva annunziato il suo arrivo alle ore 8,25, tanto che per quell'ora si trovava alla stazione il suo segretario. Il ministro aveva sbagliato a leggere l'orario, perchè il treno arriva a Roma alle ore 7 e minuti.

L'on. Schanzer giunse a quest'ora a Roma ed avendo consultato l'orologio, suppose che il treno si fosse fermato, come di solito, a Civitavecchia e seguitò a dormire nel suo scompartimento.

Intanto i viaggiatori scesero ed il treno fu trasportato al deposito, dove un manovale ebbe l'idea di aprire il vagone chiuso dove si trovava Sua Eccellenza il ministro che aveva continuato a dormire.

Chiarito l'equivoco, il ministro discese e si recò al caffè per attendere il segretario del suo gabinetto, che doveva recarsi a riceverlo.

Le costruzioni navali in Italia.

Al 31 agosto u. s. le navi in costruzione e da costruirsi, dichiarate agli effetti della legge 16 maggio 1901 per i compensi daziari e di costruzione nei cantieri italiani, erano le seguenti: 13 navi a vapore in ferro e in acciaio, di un tonnellaggio complessivo presunto, di stazza lorda, di 52.199 tonnellate; 15 navi a vapore in legno, di piccolo tonnellaggio, per complessive 463 tonnellate di stazza lorda. Alla stessa data le navi già costruite e in corso di allestimento, concorrenti ai suddetti compensi, erano: 15 navi a vapore, per complessive 8790 tonnellate di stazza lorda, per le quali sono stati concessi i compensi dal 1 luglio al 31 agosto 1908; 16 navi a vapore già varate, di complessive tonnellate 17.268, per le quali i compensi non sono stati ancora concessi.

IL COLERA IN RUSSIA.

65 morti in poche ore.

Pietroburgo, 16. — La città di Brementschug è stata dichiarata colpita da colera. I governi di Voronetz, di Kiew, di Orel, di Poltawa, di Kherson, la città di Nicolaiew, il distretto di Terek, il Volga, Twer, Ribinsk e la regione del lago di Ladoga sono stati dichiarati minacciati di colera. Ieri sono stati segnalati 250 casi con 65 morti in poche ore.

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Nuovo circolo agricolo.

E con piacere che segnaliamo al pubblico l'istituzione d'un nuovo Circolo Agricolo nella frazione di Villanova. Il Circolo conta già una sessantina di soci. Ha oramai fatto i primi acquisti con generale soddisfazione, e si spera che l'esempio abbia ad essere imitato nei luoghi vicini.

BUIA.

Per una bella figura scomparsa.

Venerdì verso le otto ebbero luogo i funerali del compianto Vitaliano Temporale che riuscirono veramente solenni e degni dell'Estinto. Il paese cui giunse inaspettata la notizia dell'immatura scomparsa sembrava costernato e sotto l'impressione di un gravissimo lutto.

Grande il *concorso del popolo* ai funerali e numerose le rappresentanze. Fra queste noto: il Municipio in corpore — La Congregazione di carità — Una larga rappresentanza di maestri col direttore didattico — Il Consiglio direttivo della latteria sociale — Il corpo filarmonico di cui era uno dei membri più allenati — La Società O. Catt. con bandiera e numerosissimi soci — La bandiera delle sezioni giovani con rappresentanza.

Era pure rappresentata dal sig. Giovanni Capriz la Cassa rurale e la Società Operaia di S. Giuseppe di Gemona e la Cassa rurale di Tarcento ecc. ecc. La folla imponente portava sul viso le traccie di una profonda e sentita emozione. Nella Chiesa di S. Stefano dopo la ufficiatura S. Ecc. Mons. Aurelio Briante impartì l'assoluzione alla salma. Onore questo che tocca di rado ai defunti laici e che l'illustre prelato volle rendere al Vitaliano quale tributo di stima e di affetto. Fra le corone degne di nota quelle del Comune e del Corpo filarmonico. Poi dalla Chiesa il corteo silenzioso e commosso accompagnato dalle meste sinfonie della banda che esprimeva il dolore collettivo, mosse verso il Cimitero dove in una tomba venne calata la salma.

Questa la cronaca; ora mi sia permessa qualche parola per lumeggiare la figura del defunto. Buja perde con lui una bella e promettente energia. Entrò giovanissimo nelle file dell'azione cattolica portandovi uno spirito alacre ed intraprendente, un entusiasmo cosciente e suggestivo. La sua parola franca, vivace, sempre misurata veniva accolta con rispetto perchè partiva da un animo convinto. A lui si deve in gran parte se la filarmonica, dopo tante vicende, vigoreggia ancora. Fu anche attivo diffusore della buona stampa perchè sapeva apprezzarne l'alta importanza morale e civile. Nel campo sociale esplicò tutta la sua fervida attività dimostrando coi fatti che il cristianesimo è fecondo ispiratore di iniziative pratiche e geniali. Fu quindi promotore ed anima della latteria che lo aveva eletto a Presidente, e diede vigoroso impulso alla società operaia di cui era segretario energico ed oculato. E quanto non fece per i giovani raccogliendoli intorno alla fiorente sezione giovani!

Benchè non avesse fatto un corso regolare di studi possedeva una coltura vasta se non profonda acquistata con lo studio assiduo di libri serii. Ad una prontezza non comune di intuizione univa un grande senso pratico della realtà raro nei giovani perchè ordinariamente frutto dell'esperienza. Ecco un pallido prospetto di quella simpatica figura così tragicamente sparita.

Quale meraviglia quindi se godeva stima e simpatia anche nel campo avversario?

Nelle nostre file lascia un vuoto profondo che difficilmente si potrà colmare. Per questo è maggiore lo strazio del nostro cuore, più profondo il compianto che ha destato la sua tragica ed immatura fine.

Ebbene permetti, o amico d'infanzia, che a nome del paese e specialmente dei giovani che inebriasti con la tua forte parola, ti mandi l'estremo saluto.

A 33 anni quando meno te l'aspettavi Iddio ti ha chiamato, e tu generoso rispondesti all'appello. Hai lasciato incompiuto il programma di lavoro che la tua mente aveva tracciato. Ma che importa? E' tanto avanti agli occhi di Dio chi lascia incompleta l'opera sua perchè interrotto dalla morte, come chi ha la fortuna di condurla a termine. Siano espiatorie per l'anima tua bella ma non scevra di fragilità le preci e le lagrime che calde e fervorose fluirono da tanti cuori; scendano esse consolatrici sulla vedova desolata e sulle tre creaturine incoscie della grave iattura che le ha colpite.

Grandi esempi tu ci lasci; l'esempio di una vita intemerata ed operosa, di un carattere integro in mezzo alle bassezze, alle incoerenze e defezioni che ne circondano. La luce dei tuoi esempi ci servirà di guida nell'ardua lotta della vita finchè ne rimanga l'ora suprema.

Allora come bravi agricoltori riposeremo sul solco del nostro lavoro passando ad altri la fiaccola delle nostre sacre e civili idealità.

Sab.

Senza educazione.

Da oltre tre mesi nella tranquilla frazione di Avilla è un continuo succedersi di scene degne di cannibali.

C'è qualche minuscola persona cui non garba il matrimonio del nostro Sindaco e abusando della di lui bontà e mansuetudine, cercano ogni occasione per caricare lui e sua moglie di triviali insulti, delle più spudorate calunnie, recando il massimo scandalo specialmente fra la gioventù. E come se ciò non bastasse, poche sere fa lo aggredirono e non so se anche lo percossero insieme alla moglie (che è in istato interessante) sulla soglia della sua abitazione.

In nome della civiltà, della pubblica moralità, della quiete e del buon nome di Buia, sarebbe ora di finirla. E se il Sindaco è tanto mansueto di tutto soffrire, qualche altra persona farebbe opera santa ed encomiabile mettendo a posto questi ineducati...

PALUZZA.

Cose del costruendo campo di Tiro.

Dopo una serie di vicissitudini a cui è andato soggetto il progetto per la costruzione di questo poligono di tiro sociale, il ministero finalmente ha data la sua approvazione prendendo impegno della relativa quota di concorso in L. 6840. L'ammontare del progetto è di L. 11400; di cui, tolta la parte spettante allo Stato, ed un quinto alla Provincia, le rimanenti L. 2280 verranno pagate proporzionalmente dai Comuni consorziati.

Quanto prima poi verranno appaltati i grandiosi lavori.

MARTIGNACCO.

Pro mercato.

Martedì prossimo venturo 29 corrente avrà luogo nel nostro paese il mercato mensile bovino, cui sono ammessi ricchi e svariati premi. Speriamo che il tempo si mantenga galantuomo, favorendo così il concorso al mercato nell'interesse del commercio paesano e pel progresso zootecnico di questa vasta e pur fiorente zona agricola. Pubblicheremo a suo tempo il nome dei premiati.

SEQUALS

Un tenente morsicato da un cane.

L'altro giorno il tenente di cavalleria Guido Carini, di guarnigione a Udine, passando in bicicletta per il nostro paese, veniva rincorso da un cane e morsicato alla gamba sinistra. Il cane è del signor Bozer G. Batta. L'ufficiale si fece immediatamente curare dal medico locale, recandosi poi in Municipio ad espletare le pratiche del caso.

S. MARIA LA LONGA.

Gravissimo incendio.

Martedì nel fienile di Paviotti Giuseppe si sviluppò un incendio che favorito dal vento minacciava vaste proporzioni se non fosse stato il pronto intervento di molti volonterosi i quali poterono circoscriverlo abbattendo una parte di caseggiato, oltre l'intero fienile.

Il danno, assicurato, ammonta alle cinque mila lire.

S. ANDRAT DEL IUDRI.

Ribaltamento.

Verso le ore 18 del 20 corr. la signorina Caratti Ida telegrafista all'Ufficio Prov. di Udine, nel ritorno da S. Andrat, ove con la mamma furono ospiti in casa Onesti, quando la vettura che la conduceva fu presso l'osteria cosidetta dei quattroventi, per uno scarto improvviso del cavallo la vettura venne ribaltata nel fosso laterale alla strada.

Nella caduta la signorina riportò la frattura di una gamba al malleolo, e la signora una leggera escoriazione, pure ad una gamba. Accorsero prontamente le persone che trovavansi nell'osteria nonchè il farmacista sig. Venier il quale le prodigò le prime cure. Adagiata quindi in vettura è ricondotta in casa Onesti, ivi dalla Guardia di Finanza Calvagni Ferdinando con ogni cura premurosa venne levata dalla vettura e trasportata nella stanza da letto. Quindi la predetta Guardia inforcata la bicicletta corse a Corno di Rosazzo pel medico e quindi alla farmacia pei medicinali ordinati. La signorina e di lei madre, la mattina seguente con altra vettura vennero ricondotte a Udine. Oltre alla cordiale ospitalità prestata dai signori Onesti, gli amici e conoscenti delle disgraziate signore Caratti ringraziano sentitamente la Guardia di Finanza Calvagni Ferdinando ed il dott. Franz per le cure disinteressate prestate alle stesse e per le premure da essi usate in tale circostanza. Un grazie pure di cuore al farmacista Venier ed agli altri accorsi.

CODROIPO.

Un uomo fra i repulsori del treno.

Il giorno 17 l'avventizio ferroviario Dominici Giuseppe fu Pietro, di Pasian Schiavonesco, rimase preso fra i repulsori di due vagoni, riportando la rottura di tre coste.

Venne tosto assistito dal personale ferroviario e dai medici Bertuzzi e Faleschini, quindi fu disposto per il suo sollecito trasporto all'ospedale di Udine. In quel Pio luogo lo stato del disgraziato venne giudicato grave; il Dominici vi fu accolto d'urgenza e stamane sottoposto a operazione.

TOLMEZZO.

Orrenda disgrazia.

Sabato mattina una donna, certa Amalia Maiearde, quarantenne da Amaro, andava per raccogliere foraggi su uno stavolo dell'Amariana. Salendo un sentiero ripido ed erto, per aver sbagliato di porre il piede, cadeva a terra rotolando per la montagna oltre una cinquantina di metri finchè andò a finirla a ridosso di un faggio. Accorsero a soccorrerla i suoi compagni di viaggio; visto che si trovava in grave stato la trasportarono a casa; ma la poveretta poco dopo moriva per commozione cerebrale in seguito a frattura del cranio.

CIVIDALE

Crisi comunale.

Il Sindaco perito Antonio Miani e gli assessori Carbonard, Marioni e Rieppi hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Quanto prima dovrà essere convocato il Consiglio per decidere in proposito.

Crediamo che le dimissioni siano causate mancanza di accordo in seno alla Giunta; ad ogni modo i motivi dettagliati si sapranno certo prima della prossima seduta del Consiglio.

Per ora non facciamo commenti, riservandoci di tornare sull'argomento.

MAIANO.

Incendio.

Lunedì notte alle ore 11 circa per cause ancora ignote prese fuoco la stalla di Luigi Schiratti. Andò tutto distrutto, è la gente accorsa non potè che isolare l'incendio. Vi perirono due armente ed un maiale. Il proprietario aveva tutto assicurato. Il danno è di oltre lire mille.

FAGAGNA.

Feste religiose-civili.

In occasione della venuta di Mons. Arcivescovo per le S. Cresime e per la solennità del Giubileo Papale vi saranno qui domenica p. v. grandiose feste religiose e civili.

Al mattino funzioni religiose in Chiesa; dopo pranzo pesca di beneficenza pro istituendo Asilo Infantile, e la tradizionale corsa degli asini, con concerti della banda del Ricreatorio festivo di Gemona, luminarie ecc.

Treni speciali di andata-ritorno saranno attivati per quel giorno dalla Direzione del tram Udine-S. Daniele. Vi terrò informati dell'esito di queste feste che promettono di riuscire veramente solenni.

LAUZACCO.

Il caso unico.

Sotto il titolo « Rettifica a proposito del *Caso unico* » comparso nel *Piccolo Crociato* del 20 settembre ci mandano:

Non so comprendere invero chi sia stata quella buona persona vera attaccabrighe a formare quel bell'articolo comparso nel *Piccolo Crociato* del 20 settembre 1908.

Per mettere a posto le cose è meglio spiegare la faccenda.

Il 20 settembre 1907 la Banda di Percoto composta solo di onesti operai che non hanno certo per il capo idee di partiti di sorta, andava a suonare a Udine, invitata da quel Comitato di festeggiamenti, ed aveva accettato questo anche in riguardo alla buona retribuzione che le fu data. — Pure quest'anno fu invitata ad Udine ma per evitare noie e chiacchiere di male lingue che purtroppo infestano il nostro paese si contentò di rimanere a casa. — Se domenica si presentò a Lauzacco a suonare fu anche colà per poter acquistare qualcosa, poichè, sappia l'autore del famoso articolo che la nostra banda non è sussidiata da alcuno e deve pensare a tutte le spese col proprio lavoro.

Quelli che chiaccherano tanto fanno meglio a tacere, e rispettarci perchè mentre noi possiamo andare colla fronte alta se essi continuano in questa guisa, metteremo alla luce fatti che dimostreranno chiaramente il vecchio detto: « Ride bene chi ride l'ultimo ».

Uno della banda.

Abbiamo data volentieri l'ospitalità a questo trafiletto non solo per dovere di cortesia che talora può essere anche lealtà, ma anche per chiarire qualche idea, e ciò senza intenzione d'offendere chicchessia.

Prendiamo atto intanto che quest'anno la banda di Percoto non aderì all'invito del XX settembre; ci spiace però che la motivazione di quest'atto non sia stata una questione di carattere, ma la semplice ragione di evitare male lingue.

Perchè le bande devono avere un carattere; le bande oltrechè bande sono bandiere. Ed una bandiera che sventola oggi contro Cristo e domani con e per Cristo è qualchecosa di incomprensibilmente incoerente, è una bandiera... banderuola. Non vale la scusa del denaro; il guadagno giustifica forse una condotta equivoca? Sopra la questione del denaro c'è quella della coerenza e della dignità. O sempre, dunque con la religione, o sempre contro. Sono due vie opposte che la banda di Percoto deve scegliere: battere tutte e due è impossibile. La cosa ci pare evidentissima, e l'abbiamo esposta senza intenzione, lo ripetiamo, d'offendere alcuno.

E, scendendo anche alla questione del danaro, quante non sono le bande che conservano il loro carattere e vivono finanziariamente bene, anzi prosperano?

N. d. R.

PRATO CARNICO.

Incendio.

Due vittime umane.

Sabato alle 22 nella località denominata *Daur Chiavas*, tre quarti d'ora a settentrione di Pesariis, si sviluppava l'incendio in un fienile. Accorsero i coraggiosi Pesarini e qualcuno anche di quaggiù, ma quando arrivarono sul luogo cadeva già il coperto e fu impossibile ogni opera di spegnimento. Ma ciò che fu di raccapriccio agli accorsi fu il trovare il padrone del fienile certo Di Quai Giuseppe d'anni 76, disteso da una parte dello stabile, già morto che ancora ardeva.

Il poveretto doveva essere fuggito in preda alle fiamme dalle quali non fu capace liberarsi. Sapendo che vi doveva essere anche la domestica del Di Quai nel fienile, per tutta la notte lavorarono per rintracciarla ma soltanto oggi ne trovarono le ossa tra i carboni.

La perita si chiamava Gonano Caterina Matiussa d'anni 23. La causa dell'incendio è ignota, l'impressione in paese è enorme.

Boni.

Questa gravissima notizia noi avremmo dovuto averla ancora ieri ed il nostro corrispondente, dopo assunte scrupolose informazioni, si affrettava a telefonarci. Fu per ben due volte al telefono e gli fu risposto che con Udine non si poteva parlare. Il corrispondente, cui stava giustamente a cuore informarci nella giornata della disgrazia ritornò alle 11, volle ad ogni costo che gli si desse la comunicazione con noi, ma non potemmo intenderci.

Non possiamo lasciar passare l'occasione senza elevare una forte protesta — per quanto la sappiamo inutile — contro l'infame servizio dei telefoni carnici. La protesta vada a colpire quei signori cavalieri proprietarii del telefono-giocattolo. *Tout le monde* ha che lamentarsi del telefono carnico, ed i proprietarii non se n'addanno.

Quante volte noi fummo posti nell'impossibilità di compiere il nostro dovere verso i lettori, fornendo prontamente notizie importanti di cronaca, causa i telefoni cavalieri della Carnia?

E' ora di finirla, sinceramente!

TIMAU.

La Chiesa del Cristo.

Il Santuario del SS.mo Crocefisso sito a monte del caratteristico paese di Timau a 880 metri sul mare tanto ricordato dai devoti d'ogni paese della vallata di S. Pietro, della Carnia e della vicina Carinzia, da tempo richiamava il bisogno di un serio e decoroso restauro. In causa delle intemperie invernali e più per i non pochi uragani di questi ultimi anni era ridotto in istato miserando e minacciava crollare. La popolazione di Timau per non vedersi mancare questo sacro edificio che loro ricorda il luogo ove sorgeva il primitivo paesello stato sommerso da una formidabile alluvione nell'ottobre 1729 serbandone incolume solo la Chiesetta nella quale si venera una grande immagine d'un antico Crocefisso, con unanime volontà si determinò al restauro.

In vista della continua ed ognor crescente affluenza di devoti che specie nei venerdì della Quaresima ed in tante altre giornate dell'anno vi accorrono, fu stabilito fare questo restauro con un ampliamento dell'attuale piccolo Santuario dandogli una costruzione assai solida e resistente all'imperversare del tempo ed un'impronta più artistica, devota e maestosa.

L'opera addimanda una spesa non tanto leggera ed un grande sacrificio pure con il buon volere e colla ferma cooperazione del paese tutto unito alla generosità degli offerenti con lena fu dato mano al lavoro.

Nella passata settimana dai bravi operai assuntori del suddetto lavoro in quattro mesi di assidua prestazione furono condotti a termine con lodevolissima arte fino al tetto i muri laterali della navata, tutta la facciata, nonchè la sacrestia. Oggidì chiunque visiterà il piccolo Santuario del Cristo di Timau lo troverà rinchiuso fra le alte mura del nuovo edificio. Non appena sarà prontato l'occorrente per sovrapporvi il tetto, il vecchio Santuario verrà atterrato per alzare poi un nuovo e ben slanciato coro e compire artisticamente così l'incominciata impresa. Il tutto verrà senza dubbio proseguito man mano che Dio manterrà il buon cuore dei devoti offerenti e sosterrà la costanza dei buoni paesani. Intanto il già fatto lavoro valga di onore ed encomio alla povera popolazione di Timau che tutt'ora dimostrasi forte sostenitrice della fede e religione ereditata dai loro antenati e tramanda ai posteri un'opera che ricorderà sempre la storia della sua remota origine in questo ultimo fondo della valle chiuso da pittoreschi monti ricchi di pascoli, rivestiti d'abeti, irrigati da limpide acque.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

L'esposizione bovina.

Come annunciata, sabato seguiva pel nostro paese una riuscitissima esposizione bovina. Intervennero anche l'on. Morpurgo ed il Prefetto comm. Brunialti che parlarono all'inaugurazione inneggiando all'avvenire zootecnico del nostro Friuli.

Nel pomeriggio, in una riunione del comitato organizzatore parlarono il rag. Miani, Sindaco di Cividale ed il dott. Rubini. Alla sera poi seguirono brillanti festeggiamenti che durarono anche domenica.

FONTANAFREDDA

Cronaca religiosa.

Domenica qui si commemorò la V. Immacolata, e ciò per un privilegio speciale, accordato a questa parrocchia. La festa passò senza il più piccolo incidente, sebbene vi fosse accorsa tanta gente dai paesi limitrofi. La processione accompagnata dalla musica di Roveredo che suonò liturgicamente, seguì con ordine perfetto, e divozione, diretta da confratelli e consorelle. Per la prima volta i giovani cantarono la Messa degli Angeli, edizione vaticana e i vesperi alla gregoriana. Furono tutti contenti di sentire quelle voci ben intonate, e sia quindi lode ad essi, e più all'egregio maestro Piccin, che li istruì con tanta pazienza. Egli, negli intervalli usò la musica dei maestri Capocci, Bottazzo, Tavanello. Grazie a quanti cooperarono perchè la solennità riuscisse a gloria di Dio, e della Immacolata.

ARTA.

La morte di Poldo.

Il 15 mattina dopo tre soli giorni di crudele malattia (un'appendicite) spirava il signor Osvaldo Radina Dereatti, già sindaco del Comune. Egli era il noto e felicemente intraprendente proprietario degli alberghi Poldo di Piano d'Arta ch'egli seppe fornire di tutto il *comfort* moderno.

Diede lavoro a molti operai, preferì sempre al suo servizio gente del paese, ed il paese cercò sempre di beneficare, pur non trascurando i suoi affari nei quali era avvedutissimo.

RESIUTTA.

Un vagone in fiamme.

Domenica il treno merci proveniente da Pontebba che arriva qui a mezzogiorno causa la chiusura di un freno, le ruote di un carro, per il forte attrito produssero delle scintille che incendiarono il carico di legnami soprastante diretto alla Ditta F.lli Dal Torso di Udine. Arrivato il treno a Resiutta si dovette staccare il carro in fiamme e provvedere ad un immediato spegnimento a causa di che detto treno dovette subire un'ora e mezzo di ritardo.

SAVORGNANO DI TORRE.

Grave incendio.

Nel caseggiato dei fratelli Riccini di qui, il 20 si sviluppò un gravissimo incendio nel locale adibito a fienile. La campana di Zompitta diede tosto l'allarme, e grazie al pronto intervento di quei terrazzani, l'incendio fu tosto domato e circoscritto. I danni ascendono a 5000 lire.

PALMANOVA.

Reggimento che viene. - Feste sportive.

Giunse reduce dalle manovre il 3. battaglione di fanteria del 79. reggimento per rimanere in sostituzione a quello del 80 partito. Anche i 3 squadroni di cavalleria saranno in breve fra noi.

— La Società del C. P., indisse per domenica 11 ottobre p. v., delle feste sportive comprendenti: corse ciclistiche per dilettanti di resistenza su strada (km. 27). Corse podistiche di resistenza (giro di Palmanova) km. 9.

Un concorso internazionale a premi per fanfare ciclistiche; sarà fatto obbligo alle fanfare ciclistiche concorrenti di suonare una marcia scelta dalla commissione, e di cui verrà inviata copia dello spartito 15 giorni prima del concorso, alle società che avranno aderito.

In riserva di comunicare fra breve il programma dettagliato non faccio a meno di porre alcune parole d'elogio al presidente signor Emilio Fontana che instancabilmente s'adopra pel miglioramento della società e pel benessere cittadino.

MERETTO DI TOMBA.

Intervista..... extra tempus.

Chi, come me, casualmente si imbattesse a passar di questi giorni per Meretto, grossa e ridente borgata posta a ponente di Udine a circa 16 km., noterebbe subito un'insolita allegria e festività sul volto di que' buoni e laboriosi terrazzani. Mi prese vaghezza di sentirne il perchè da una persona che a caso mi occorse lungo la via maggiore. — Che v' ha di nuovo, o buon uomo, in questo villaggio, gli dissi, che vi si riscontra una nota di insolita gaiezza? — Scusi, garbatamente mi rispose, e Lei non sa che il 27 and. in sul far della sera avremo l'alto onore di accoglier in mezzo a noi e di ospitar per ben due giorni la più spiccata e augusta personalità della Provincia, vo' dire Mons. Zamburlini? — Sorpreso da questa nuova insistei: e il motivo di questa venuta e abbastanza lunga permanenza qual sarebbe? — Senta, la nostra parrocchiale, edificata nel 1730, così risulta dalla inscrizione che si può leggere sulla porta principale, non fu mai consecrata solennemente. Il nostro ottimo e beneamato parroco, dopo aver messo quasi a nuovo il pericolante campanile, pose tutto il suo pensiero alla sua prediletta chiesa, che poi nelle sue semplici linee riesce abbastanza maestosa. La fornì di un artistico pavimento, di cui difettava: la ripulì con indovinatissimo tinteggio sia all'interno come pure alla facciata: e perchè l'opera fosse compiuta volle venisse consecrata la vigilia di S. Michele, Titolare, e nostro specialissimo Patrono. — Ma e i fondi per tutto questo? — Eh! mio signore, replicò — il paese tutto alle vive esortazioni di D. Angelo, non fe' il sordo, ma con slancio ammirabile, anzi sto per dire con entusiasmo vi contribuì provvedendo all'uopo. E le cose riusciranno benino, si spera. Vede, vi sarà fra noi la premiata banda di Nogaredo a dar maggior lustro e splendore alle straordinarie dimostrazioni di giubilo. Con tutta probabilità s'avrà anche uno spettacolo affatto nuovo per Meretto, il Cinematografo. Non parlo poi dell'illuminazione alla veneziana, dei fuochi d'artificio, della straordinaria quantità di ciambelle col buco e senza che faranno venir l'acquolina ai cresimandi e cresimati. I forestieri, che senza dubbio, vi affluiranno numerosi, troveranno simpatica e cordiale accoglienza dall'ospitale Meretto. I pubblici esercizi poi, faranno del loro meglio perchè il ricordo di questa bella circostanza abbia a riuscir grato sotto tutti i punti di vista. — Ringraziato il gentil interlocutore, pegli schiarimenti fornitimi, con una forte stretta di mano mi allontanai commosso, pensando che la fede, che si vorrebbe morta e sepolta, tuttora vive e vigoreggia e come!

DIGNANO.

Visita gradita.

Sua Eccellenza Mons. Aurelio Briante Arcivescovo Titolare di Eudossiade, e Delegato Apostolico dell'Egitto, che in questi giorni trovasi a Buia sua patria, venne a fare una visita al suo conterraneo ed amico di famiglia, il nostro Rev.mo Pievano Don Leopoldo Barnaba.

Accompagnatovi dal Rev.mo Pievano di Buia Monsig. Gius. Bulfoni, entrava in paese lunedì sera, accoltovi dal suono festivo delle campane, dal popolo e dal clero della Parrocchia e del vicinato.

Quantunque la visita avesse carattere privato, e fosse stata annunziata solo da qualche giorno, pure il nostro Pievano aveva disposto, che dalla venuta di sì eminente ospite, ne risentisse vantaggio tutta la Parrocchia, quindi chiedeva ed otteneva benignamente dal nostro amatissimo Arcivescovo, tutte le concessioni per la circostanza.

E difatti nei due giorni che si trattenne fra noi, S. E. celebrò colla solennità dei riti propri al suo grado, amministrò circa quattrocento Cresime, tenne parecchi fervorini, e volle perfino recarsi nelle Filiali a fare visita alle loro Chiese, ed ai loro sacerdoti.

A nome di tutti i Parrocchiani mando un vivo ringraziamento all'ospite illustre, per la sua gradita visita, al nostro Arcivescovo per le benigne concessioni accordate, al nostro Pievano pel bene procuratoci, al Rev.mo Pievano di Buia ed agli altri sacerdoti per le loro prestazioni.

FORNI AVOLTRI.

Sindaco nuovo.

Domenica si radunò il Consiglio Com. per dare un successore al signor Lazzaro Romanin, sindaco rinunciatario. Riuscì il giovane signor Giuseppe Larnassa.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Arresto.

Melozzi Alfredo, da Teramo, venne tratto in arresto, da questi R.R. Carabinieri per ubbriachezza molesta e ripugnante. Trattandosi di pregiudicato fu disposto inviarlo all'ufficio di P. S. di Udine, e, mediante questa, rimpatriarlo.

NIMIS.

Per i danneggiati della Valle dell'Anpa.

Questa Amministrazione con sua ultima deliberazione ha stabilito a favore delle medesime un sussidio di L. 100.

CISERIIS.

Disgrazia chiama disgrazia.

Sulla disgrazia narrata il 15 in una corrispondenza da Tarcento riceviamo questa altra:

Il 16 mattina certo Cussigh Fortunato di qui, in compagnia del nipote, fanciullo di 8 anni e di due nipoti, si era portato nel bosco di *Crosis*, nella località detta di San Osualdo per raccogliere legna da ardere. Il tempo piovoso e la fretta di dover far presto ritorno a casa, persuase il vecchio a calare i fasci delle legna raccolte, pel teleforo *(filistin)*, e risparmiare così la fatica di portarseli a spalle lungo il sentiero mal sicuro del monte. Coll'aiuto del giovinetto, aveva già fatto discendere il primo, ma nell'appendere al *filo* il secondo, il bambino, impigliato, non si sa come nelle legna, si sentì trascinare dietro con forza. L'istinto lo portò ad alzare le mani prima; poi anche le gambe ed a stringersi forte al teleforo, ma non gli valse a fermarsi; il peso del corpo lo faceva scorrere più, giù per il *filo*, dietro il fascio che lo precedeva fischiando.

Il nonno che si era visto sfuggire il nipote, aveva emesso un grido, e poi, dimenticando il pericolo, giù a tutta corsa pel declivio del monte, credendo potere afferrare e togliere il bambino da una morte sicura. Ma a un certo punto dove il monte si sprofonda a picco ad una altezza di una ventina di metri, si sentì cadere rotolando fra i cespugli.

Al grido delle nipoti, accorse un carradore che passava per la via, trovò il vecchio tramortito ed immobile, il bambino nuotante nel suo sangue. Dopo le prime cure potè rassicurarsi che l'uno e l'altro non avevano fatto gran male. Il bambino che lungo la rapida discesa per il ferro, ad una smisurata altezza, non si era perso di coraggio, ma stretto si era sempre tenuto al teleforo, era andato a battere nel fascio che lo aveva preceduto, producendogli qualche ferita alla faccia ed alle gambe. Il vecchio poi nel salto era andato a cadere in mezzo ad un cespuglio, con poco danno anche lui della persona.

Il paese, fortemente impressionato, parla dell'accaduto, della morte scampata, e ai grida al miracolo per concludere con la troppo spesso giusta sentenza: Disgrazia chiama disgrazia; sarà l'ultima?? Il capo di casa, l'unico sostegno di quella grama famigliuola, è ancora all'ospitale, dove la settimana scorsa gli fu amputata una gamba. Oggi stesso poi, poche ore prima del triste fatto, veniva portata a seppellire una sorellina, la più piccina, l'amore della madre e dei fratelli. Fu essa certo che dall'alto del Paradiso ha saputo proteggere e salvare da morte sicura il nonno ed il fratello.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Lavori alla stazione. - Per un nuovo scalo merci.

Veniamo a sapere che quanto prima per incarico del Ministero dei LL. PP. verrà allestito il progetto per l'impianto del magazzino merci e del piano caricatore. E così almeno in parte, i desideri di queste popolazioni, fortemente appoggiati anche dal deputato del collegio on. Solimbergo, stanno per venire appagati. Una lode sincera alla nostra Giunta che ha pure tanto contribuito e tanto lavorato per una tale soluzione.

CAVASSO NUOVO.

Il tentato suicidio di un sott'ufficiale.

Giunge notizia da Conegliano che il sott'ufficiale d'artiglieria là di stanza, signor Romano Laviso, nostro compaesano, si sparava due colpi con una rivoltella volendo finire la vita. Al triste passo era stato indotto per dispiaceri amorosi.

Prontamente però accorsero in suo aiuto i subalterni e colleghi che ne curarono il trasporto all'ospedale.

Si spera che il Laviso, nonostante le gravi ferite, possa superare la malattia e ritornare così a quella vita che in un momento d'insana follia egli voleva togliersi.

PORDENONE.

In Tribunale.

Cecconi Pierina di Luigi d'anni 24 contadina da Vito d'Asio, delusa nelle promesse d'amore ottenute dal compaesano Gio. Batta Pasqualis, vedendo costui condurre in moglie certa Gerometta, mentre gli sposi s'avviavano in chiesa inferse al Pasqualis una grave ferita alla regione mammellare destra che guarì in circa 10 giorni. Questo fatto accaduto il 22 febbraio p. p. ebbe il suo epilogo in Tribunale. La Cecconi fu condannata alla reclusione per giorni 83 nonchè alle spese di Parte Civile e del processo.

Per l'igiene.

Da parecchi giorni lo smaltitoio pubblico del Piazzale della Stazione tramanda un fetore insopportabile. E' dovere dell'Ufficiale sanitario invitare l'apposita impresa al disimpegno dei propri doveri.

CASARSA.

Festa Diocesana delle Associazioni Cattoliche.

Domenica avremo qui la Festa Diocesana. E' stato stampato un manifesto all'uopo che dice:

Amici,

Vi invitiamo con cordialità fraterna a partecipare numerosi alla nostra prima festa sociale.

Domenica 27 a Casarsa noi passeremo in rivista le nostre forze, e nell'intima soddisfazione del lavoro compiuto, nella constatazione del lavoro intenso che ci aspetta, noi troveremo la forza per nuovi sacrifici, per nuove sante battaglie.

Una consolante crescente onda di attività cattolica sociale, passa quest'anno per le terre d'Italia. Dimostriamo che la nostra diocesi non è in questo campo

.... l'ultimo lembo
dell'italo terren.

Venite, amici; a voi il nostro saluto augurale, il nostro ringraziamento affettuoso

Programma:

Ore 9. - Ricevimento alla stazione di Casarsa delle società che giungeranno da Portoguaro, Spilimbergo e Pordenone.

Ore 9 1|2. - Sfilata alla parrocchiale per assistere alla messa privata e discorso di S. E. Mons. Vescovo.

Ore 10 1|2 - Adunanza generale.

Parleranno: avv. dott. Gio. Batta Biavaschi, azione elettorale - avv. Italo Rosa, azione economica - avv. dott. Umberto Signorini, associazioni giovanili - sig. Michelangelo Pressi, emigranti - sac. Annibale Giordani, unione popolare e stampa.

Ore 12 1|2 - Pranzo sociale.

Ore 15 - Funzione di ringraziamento.

Ore 16 - Concerto musicale della distinta Banda di Casarsa.

NB. - Le Associazioni sono pregate di intervenire con i rispettivi vessilli.

La quota pel banchetto sociale è di lire 1.50; per prendervi parte è necessario prenotarsi prima di giovedì 25 corrente.

Cronaca cittadina

A Roma.

Ripetiamo che l'11 ottobre ad Udine si formerà un treno speciale di pellegrini friulani. In terza classe si spende nell'andata e ritorno solo L. 23.60 più L. 3 per la tessera. Il tempo per iscriversi si chiude il 30 corr.

Affrettarsi a comperare la tessera con cartolina vaglia di L. 3 diretta al Comitato Diocesano (Vicolo di Brampero 4 - Udine) per ottenere uno dei pochi alloggi gratuiti ancora disponibili.

Una guardia di finanza che ferisce a colpi di coltello un suo camerata.

Presso il ponte del Iudri (S. Andrat, confine italiano) trovavasi sabato scorso di sentinella la guardia Terrenziani di Modena, la quale, a quanto sembra, lasciò transitare il confine a due donne senza chiedere loro se avessero nulla da daziare.

La cosa non garbò alla guardia Pasquale (romano) che pure trovavasi in quella località, e ne fece un'osservazione al Terrenziani. Per questo fatto i due individui cominciarono a percuotersi andando a cadere sul binario ferroviario e rischiando così di venire schiacciati dal treno di Cormons che stava per giungervi.

Per dividere i due rissanti s'intromise un appuntato, il quale dopo non pochi sforzi riuscì nel suo intento. Il Terrenziani però aveva ricevuto delle coltellate alla coscia destra ed al basso ventre e quindi fu necessario il suo trasporto all'ospedale di Udine.

Il medico che lo visitò lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Fu pure trasportato a Udine il Lanna e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gravissima disgrazia.
Una bambina annegata.

Ieri mattina verso le 9 un triste fatto succedeva presso la linea di circonvallazione fuori Porta Villalta. Colà in un numeroso gruppo di case abita la famiglia del sig. Francesco Cantoni, che aveva anche una figlioletta, a nome Giuseppina di due anni e mezzo. Avanti la casa del Cantoni c'è un cortile e in mezzo a questo una vasca in cemento che serve ad abbeverare gli animali. La Giuseppina aveva appena mangiato la colazione e si recava con un fazzoletto presso la vasca coll'intenzione di lavarlo. Ma sfortunatamente nel chinarsi cadde col capo all'ingiù nell'acqua profonda circa 80 cm. e miseramente vi annegò.

Prima ad accorgersi della disgrazia fu la madre stessa della sventurata fanciulla, che passando pel cortile vedeva dall'acqua spuntare i piedini della sua creatura. Lo strazio della povera madre, si può più facilmente immaginare che descrivere.

Avvertito, si recava sul luogo d'urgenza il dott. Murero; la sua opera fu però vana, poichè la piccina era morta d'asfissia. Sul luogo per le solite formalità di legge fu pure la Benemerita ed il Pretore del I.o Mandamento che permise il seppellimento del cadaverino.

Un processo clamoroso a porte chiuse.

Fra ieri e ieri l'altro si discusse in Tribunale il processo contro il sig. Cigaina Guido di Codroipo imputato di violazione di domicilio per essere entrato nella famiglia Moreale, a scopo di violentare la figlia diciottenne. Assolto dalle accuse di violenza fu solo rinviato al Tribunale per la violazione di domicilio. Il processo si svolse a porte chiuse e finì con la condanna dell'imputato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione, senza il beneficio della legge Ronchetti.

Per la famiglia Moreale, costituitasi P. C. erano presenti gli avv. Bertacioli e Girardini; alla difesa siedevano l'on. Caratti e l'avv. Rubbazzer. Contro la grave sentenza fu interposto appello; da notarsi che il P. M. chiedeva solo 45 giorni di reclusione e che al Cigaina vecchio soldato e uomo da quanti lo conoscono apprezzatissimo, non si volle accordare la legge del perdono.

Gravissima disgrazia.
Una giovane morta abbruciata.

Domenica mattina in via Gemona, nella casa segnata al n. 40 ed abitata dalla famiglia del rag. Capocci, accadeva un'orribile disgrazia. La fantesca, Devori Maria d'anni 20 da Cercivento, alzatasi per tempo, si era posta ad agucchiare al lume di una lampada a petrolio, quando sfortuna volle che la lampada cadesse, mentre il petrolio sparsosi sul pavimento, diede in una furiosa vampata.

Ella cercò di spegnerlo coi piedi, ma il fuoco gli s'appiccò alle vesti ustionandole il corpo. Ella allora si mise a gridare: accorsero i famigliari che con secchi d'acqua spensero il fuoco che ardeva intorno alla ragazza, impazzita dal dolore.

La Devora venne così raccolta e condotta all'ospedale, dove il dott. Indelli la fece accogliere d'urgenza, praticandole le cure del caso.

Ieri sera però la disgraziata soccombeva,

A tutte le famiglie cristiane

Padri e madri di famiglia, cui sta a cuore l'educazione dei vostri figli, permettete che io vi esponga una mia idea circa l'abuso che sempre fu qui si è fatta in certe stalle, ossia nei così detti *filò*.

Ordinariamente in questo mese, dopo cena, le donne cominciano a radunarsi prima in cucina e poi in istalla — contadine s'intende — ad agucchiare, a filare o rattoppare dei vestiti; e di solito vi prendono parte anche le donne del vicinato perchè così — dicono — il tempo trascorre più in fretta. Fin qui non c'è alcun male, perchè i pacifici convegni di persone oneste se non tornano di edificazione ai presenti non riescono neanche di danno. Quello che maggiormente importa si è *d'impedire assolutamente* l'accesso alle nostre stalle a giovinotti imberbi i quali nelle lunghe serate d'inverno frequentano i *filò* unicamente per ammazzare il tempo tenendo non di raro discorsi che non oserebbero farli... alla presenza del Parroco.

Siccome avviene spesso — per non dir sempre — che nelle stalle si fermano a veglia anche i nostri figliotetti, **non tolleriamo più nè adesso nè mai che giovinastri spudorati** vengano accettati in questi ritrovi, affinchè non rimangano scandalizzati gl'innocenti nostri figli che pur tanto amiamo e che tanto desideriamo che vengano su persone oneste e timorate di Dio.

Se veramente vogliamo essere gente cattolica nel più ampio significato della parola, non dobbiamo accontentarci di accorrere alla Chiesa per assistere alla S. Messa o alle altre sacre Funzioni; ma dobbiamo adoperarci — per quanto sta in noi — di educare cristianamente la prole che Dio ha depositato nelle nostre mani. Abbiamo noi dei giovinetti di quindici, sedici anni, età in cui ...sogliono cominciar ad uscir di casa alla sera, trascurando magari di recitar il S. Rosario colla famiglia, per unirsi ad altri coetanei? ebbene, non permettiamo più d'ora in avanti che s'allontanino dagli occhi nostri, teniamoli occupati in qualche lavoruccio proprio della stagione; così essi stando sotto la vigilanza dei genitori, non correranno pericolo di bazzicare certe compagnie che sono la peste della gioventù.

Genitori, mettiamoci tutti d'accordo, adoperiamoci con serietà perchè i nostri figli e le nostre figlie crescano tali quali vorremmo un giorno; così facendo avremo contribuito al benessere morale e materiale delle nostre future famiglie bene meritando e di Dio e della Patria.

Un padre di famiglia.

Cose della Commissione pellagrologica.

Pel miglioramento delle case coloniche.

La Commissione pellagrologica provinciale, non avendo ancora esaurite le somme a sua disposizione per il programma pellagrologico dell'anno 1908, nell'interesse degli agricoltori, ha deliberato di protrarre il tempo utile per le domande di iscrizioni al Concorso per il miglioramento delle case coloniche a tutto il 31 dicembre corr. anno.

Richiedere alla Commissione pellagrologica provinciale di Udine il modulo relativo, che viene inviato, a semplice richiesta, gratuitamente.

UN CALZOLAIO POETA

Pare che la poesia ami i calzolai. D'un calzolaio poeta ci parla Antonio Stoppani nel suo *Bel Paese*, di altri calzolai poeti ci dicono libri e leggende. E un calzolaio poeta l'abbiamo noi, friulani.

Certo desta l'ammirazione il sapere che c'è un semplice artigiano, che senza compiere studi di sorta, col solo talento largitogli dalla natura, colla buona volontà, colla tenacia, seppe meritare — e veramente meritare — questo bel nome di poeta.

Ruminare i versi tirando lo spago, correggerli, pulirli, lavorando di trincetto, fissarli nella mente conficcando i cavicchi, per poi mettorli sulla carta, o su pezzi di cuoio colla matita: ecco la vita artistica del calzolaio poeta; ecco la vita... di Andrea Bianchi (Dree Blanc) il nostro poeta friulano!

Egli è autore d'un opuscolo di poesie stampato anni fa ed intititolato: *Flors di campagne*. Ed ora, come già si è detto altre volte, per mezzo della tipografia del «Crociato», ha mandato alle stampe un nuovo e più grosso volumetto (quasi 100 pagini) di belle poesie intitolandolo: *Un altri mazzett dàl donge fra i viers furlans di Dree Blanc di Sandenel.*

La curiosità di leggere poesie composte e stampate da un semplice calzolaio, ha fatto spacciare subito le prime copie. Piacquero... e la roba bella, se conosciuta, ha subito esito. Della prima edizione restano ormai poche decine di copie.

Io vorrei che questo volumetto entrasse in tutte le famiglie del Friuli, affinchè le graziose, spiritose poesie mettessero il buon umore ed una sana letizia attorno al focolare. Vorrei che queste poesie fossero lette, perchè educano il cuore, lo fanno buono, gentile. Se non basta la prima edizione, se ne faccia una nuova: non si deve privare nessuno d'una lettura amena ed educativa.

Vi sono molti fra il popolo che non gustano le poesie italiane e sono così privi del godimento che si prova nella poesia. Ebbene, si procurino questo godimento leggendo le rime che seppe comporre un calzolaio poeta.

Un friulano.

Molti si dirigono all'Amministrazione del *Crociato* chiedendo l'invio delle poesie del Bianchi, senza accompagnare il relativo importo di L. 1.10 (L. 1.— pel volume e cent. 10 per la spedizione). Ricordiamo loro che la nostra Amministrazione non ha se non il deposito dei volumi, i quali appartengono al loro autore. Se si vuole quindi averne copia è necessario antecipare i denari.

L'Amministrazione cestina, senza neppur rispondere, le domande non accompagnate dall'importo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato»

Valori delle monete

del giorno 23.

Francia (oro)	100.07
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.24
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.80
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.77